

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA’ E ORGANIZZAZIONE - 2023-2025

redatto in modalità semplificata ex art. 6 D.L. n. 80/2021

**Approvato dal Consiglio dell’Ordine
nella seduta del 23.01.2023 con delibera n. 2023-01.28**

Premessa

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, previsto dall'articolo 6 del D.L. n. 80 del 9 giugno 2021, è il documento unico di programmazione e governance che ingloba, integrandoli, diversi documenti programmatici la cui redazione era già prevista per le PPAA.

Nello specifico l'Ordine degli Ingegneri di Trieste, considerata la non applicabilità di alcuni piani per gli Ordini professionali e per le Pubbliche Amministrazioni con meno di 50 dipendenti, nella predisposizione del PIAO include:

- il piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- il piano per il lavoro agile, c.d. "POLA";
- il piano triennale dei fabbisogni di personale.

Il PIAO viene pertanto predisposto in base allo schema-tipo semplificato fornito dal DM 24.06.2022.

Il PIAO semplificato non prevede, in quanto non applicabili, la sezione 2 relativa al Valore pubblico e alla Performance e la sezione 4 relativa al Monitoraggio.

Tutte le altre sezioni sono redatte in ragione dei principi di applicabilità, sostenibilità e proporzionalità.

Il PIAO predisposto in formato digitale, approvato dal Consiglio dell'Ordine nella seduta del 23 gennaio 2023, viene pubblicato sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente.

Il PIAO sarà oggetto di aggiornamento entro il 31 gennaio di ogni anno.

1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Denominazione:	Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trieste
Sede:	via Genova 14 – 34121 Trieste
Codice Fiscale:	80020520328
Partita IVA:	01628760934
Codice IPA:	oring_ts
Codice Univoco:	UFRMPZ
Telefono:	040-773690
e-mail:	segreteria@ordineingegneri.ts.it
PEC:	trieste@ordineingegneri.legalmail.it
Sito web istituzionale:	https://ordineingegneri.ts.it/
Rappresentante legale:	Presidente pro-tempore ing. Giovanni Basilisco
Nr. dipendenti al 31.12.2022:	1

2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1. Valore pubblico

Compilazione non obbligatoria per le PA con non più di 50 dipendenti.

2.2. Performance

Compilazione non obbligatoria per le PA con non più di 50 dipendenti.

2.3. Rischi corruttivi e trasparenza

L'Ordine degli Ingegneri di Trieste ha adottato e approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2022-2024 nella seduta dello scorso 11 aprile 2022, conformemente alle indicazioni del Piano nazionale anticorruzione (PNA 2019), agli atti di regolazione generali adottati da ANAC e alla Delibera 777/2021, che ha previsto alcune semplificazioni per gli Ordini professionali. Il documento è stato redatto dal RPCT sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza definiti dal Consiglio dell'Ordine e contenuti nel documento di programmazione approvato nella seduta del 24 gennaio 2022.

Nel PTPCT 2022-2024 sono stati valutati gli impatti del contesto esterno ed interno, sono stati mappati i processi, sono stati identificati e valutati i rischi corruttivi secondo il criterio "qualitativo", sono state programmate le azioni di trattamento del rischio con misure generali e specifiche ed infine sono state programmate le azioni di monitoraggio per valutare l'idoneità ed efficacia delle misure intraprese. Il PTPCT contiene, nella forma di allegato, il registro dei rischi, la gestione del rischio corruttivo, il piano di monitoraggio e controllo, il piano annuale di formazione e la tabella degli obblighi di pubblicazione.

La presente sezione coincide pertanto con il PTPCT 2022-2024, a cui si rimanda integralmente per evitare ridondanze.

<https://ordineingegneri.ts.it/amministrazione-trasparente/anticorruzione/>

Come previsto dal punto 2.a della delibera ANAC 777/2021, in assenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti, ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse nel corso dell'ultimo anno, ovvero modifica degli obiettivi strategici in un'ottica di incremento e protezione del valore pubblico, il PTPCT 2022-2024 è stato confermato con apposita delibera nella seduta del 23.01.2023.

3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1. Struttura organizzativa

Gli iscritti all'Albo eleggono il Consiglio dell'Ordine con cadenza quadriennale, come previsto dal DPR 169/2005. Il Consiglio esercita funzione di regolamentazione organizzativa, economica e disciplinare dell'Ordine, oltre che fornire supporto alle pubbliche amministrazioni su argomenti attinenti alle professioni di ingegnere e di architetto.

Per il quadriennio 2021–2025, a seguito delle elezioni tenutesi dal 15 al 20 ottobre 2021 in terza votazione, il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Trieste si è insediato in data 25.10.2021 ed è formato da 11 Consiglieri, tra i quali sono stati eletti il Presidente, il vice Presidente, il Consigliere Segretario ed il Tesoriere.

La struttura organizzativa dell'Ordine è costituita sostanzialmente da una segreteria che provvede a tutte le incombenze amministrative inerenti alle attività di competenza. L'ufficio è ospitato in una sala della sede dell'Ordine, sito a Trieste in via Genova n.14, ed è posto sotto la supervisione del Presidente e del Segretario del Consiglio dell'Ordine.

La segreteria gestisce anche i pagamenti relativi alle spese necessarie per il funzionamento della sede e per l'attività istituzionale dell'Ordine e tiene la relativa prima nota, il tutto sotto la supervisione del Tesoriere. Il Tesoriere provvede alla supervisione delle attività economiche dell'Ordine e redige, con la consulenza di un commercialista esterno, le proposte di bilancio preventivo e consuntivo annuale da sottoporre all'approvazione dell'assemblea degli iscritti.

La segreteria gestisce inoltre gli archivi corrente e storico dell'Ordine.

Presso il Consiglio dell'Ordine è istituito, ai sensi dell'art.8 del D.P.R 7 agosto 2012 n.137, il Consiglio di disciplina territoriale al quale sono affidati i compiti di istruzione e decisione delle questioni disciplinari riguardanti gli iscritti all'Albo. Il Consiglio di disciplina è composto da un numero di componenti pari a quello del Consiglio dell'Ordine ed è nominato dal Presidente del Tribunale tra i soggetti indicati in un elenco di nominativi in numero doppio ai Consiglieri da nominare, proposti dal Consiglio dell'Ordine.

La segreteria del Consiglio dell'Ordine funge quindi anche da segreteria del Consiglio di Disciplina.

La dotazione organica dell'Ordine è attualmente composta da un unico dipendente che è inquadrato con un profilo C1 a tempo indeterminato.

Non sono previste figure inquadrare in fascia dirigenziale o similari.

Al personale dipendente viene applicato il CNLL Comparto Funzioni Centrali (ex Enti Pubblici non Economici).

3.2. Organizzazione del lavoro agile

Secondo l'art. 14 della L. 124/2015, il POLA individua le modalità attuative del lavoro agile prevedendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il 15 per cento dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera. Il POLA definisce le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative.

Durante l'emergenza Covid-19, l'Ordine ha attivato in via straordinaria le procedure funzionali all'utilizzo da parte del personale dipendente del lavoro agile, al fine di garantire il regolare svolgimento delle funzioni istituzionali e la continuità amministrativa. Il personale è stato autorizzato ad utilizzare, in via del tutto eccezionale, gli strumenti informatici nella propria disponibilità e quelli in dotazione all'Ordine per lo svolgimento della prestazione lavorativa anche da remoto. L'esperienza del lavoro a distanza nella fase emergenziale è stata valutata positivamente sia dal Consiglio dell'Ordine che dall'unico dipendente interessato.

Sebbene il POLA sia definito come sezione del Piano della performance (di cui al D.Lgs. 150/2009), a cui l'Ordine non è soggetto, in tale sede si ritiene comunque di individuare un piano di programmazione per lo sviluppo del lavoro agile.

Atteso che gran parte delle attività del personale possono essere svolte con modalità a distanza, l'Ordine ritiene comunque preferenziale la fruibilità del servizio "in presenza" da parte degli iscritti e degli utenti dell'Ordine proprio per la natura e tipicità dell'ente e dei suoi servizi. Il ricorso al lavoro agile viene inteso quindi come strumento per venire incontro a particolari esigenze del personale dipendente per rendere più flessibile l'orario di lavoro mantenendo efficiente e continuo il servizio reso al pubblico.

L'Ordine con l'adozione del piano si pone dunque i seguenti obiettivi:

- conciliare le esigenze di benessere e flessibilità dei lavoratori con gli obiettivi di miglioramento del servizio pubblico, nonché con le specifiche necessità tecniche delle attività;
- mantenere costante il coordinamento dell'attività lavorativa del personale dipendente con gli Organi dell'Ordine;
- mantenere la fruibilità del servizio "in presenza" per gli utenti dell'Ordine;
- consentire lo smaltimento del lavoro, anche pregresso, attraverso maggiore flessibilità di orari, con conseguente efficientamento della prestazione lavorativa;
- sperimentare ed introdurre nuove soluzioni organizzative che rafforzino le misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Già a seguito della fase emergenziale, l'Ordine si è attrezzato con dotazioni e strumenti informatici che garantiscano lo svolgimento da remoto della prestazione lavorativa dell'unico dipendente mantenendo pressoché inalterata la sicurezza dei dati trattati e la continuità del servizio.

Lo svolgimento di alcune attività è ancora richiesto in presenza; l'Ordine provvederà quindi ad integrare nel prossimo triennio la possibilità di svolgimento da remoto anche di tali attività. E' inoltre prevista l'attivazione da remoto di alcuni servizi, oggi fruibili dagli utenti esclusivamente in presenza, in modo tale da aumentare la quota di attività che possono essere svolte con modalità agile e di conseguenza aumentare il periodo di operatività in continuo da remoto, qualora si renda necessario. In conclusione l'Ordine nel triennio 2022-2024 intende dotarsi di ulteriori strumenti e requisiti tecnologici (disponibilità ed accesso sicuro dall'esterno di tutti gli applicativi gestionali) o adeguare quelli esistenti (postazioni informatiche al di fuori della sede di lavoro) per garantire l'accessibilità per il personale dipendente alla modalità di lavoro agile quando necessario (per ragioni personali o contingenze esterne), preferendo comunque lo svolgimento della prestazione lavorativa con la consueta modalità "in presenza" per la tipicità dell'ente.

3.3. Piano triennale dei fabbisogni di personale

L'Ordine non è assoggettato al rispetto delle normative sul *turn over* ai sensi dell'art. 2, co. 2 bis del D.L. 101/2013. La disposizione legislativa citata fa venir meno l'obbligo per gli ordini professionali di tener conto della normativa relativa alla spending review per la programmazione del fabbisogno di personale, in ciò includendo anche le norme relative al *turn over*. L'Ordine quindi non rientra tra i soggetti interessati dalle normative di razionalizzazione e contenimento della spesa e, poiché non grava sulla finanza pubblica, può predisporre il proprio fabbisogno del personale non tenendo conto delle disposizioni relative al *turn over* e alla capacità assunzionale ma esclusivamente con riguardo ai posti vacanti nella propria dotazione organica.

Al 31.12.2021 il personale in servizio presso l'Ordine era composto da un unico dipendente inquadrato con un profilo C1 a tempo indeterminato. Nella pianta organica dell'Ordine, approvata nella seduta del 16 maggio 2017, risulta ancora disponibile un posto in area C, come di seguito riportato:

AREA	POSTI ORGANICO	POSTI COPERTI	POSTI VACANTI
C	2	1	1

Il piano triennale del fabbisogno si inserisce a valle dell'attività di programmazione complessivamente intesa e, coerentemente ad essa, è finalizzato al miglioramento della qualità dei servizi offerti al pubblico.

L'Ordine degli Ingegneri è un ente pubblico non economico cui è affidata la conservazione dell'Albo Professionale, la rappresentanza generale della categoria, il perfezionamento formativo e professionale degli iscritti, il potere di esprimere pareri in tutte le materie che interessano l'esercizio della professione, l'applicazione del codice deontologico, la formazione delle tariffe ed ogni altra funzione che contemperino gli interessi dello Stato e del cittadino con i doveri ed i diritti dei professionisti. L'Ordine degli Ingegneri di Trieste eroga inoltre altri servizi specifici per i propri iscritti.

Le necessità legate al soddisfacimento dei fabbisogni istituzionali e dei servizi resi agli iscritti sono ampiamente soddisfatte dall'attuale dotazione organica, in quanto negli ultimi 2 anni non si è reso necessario lavoro straordinario. Non sono inoltre previste cessazioni e non sono previste variazioni significative nei bisogni che determinino una discontinuità in termini di competenze e/o quantitativi di personale richiesto. Pertanto, a fronte di un quadro normativo sostanzialmente durevole e del tipo e numero di servizi erogati agli iscritti, il fabbisogno di personale è da considerarsi sostanzialmente invariato.

La formazione del personale viene espletata mediante il programma di formazione del CNI in materia di trasparenza ed anticorruzione, per soddisfare le esigenze di aggiornamento nel campo specifico e promuovere la diffusione della conoscenza e della sensibilità rispetto ai temi dell'etica e della legalità, così da rendere il personale maggiormente consapevole delle proprie azioni in ambito amministrativo. La formazione specifica e obbligatoria in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, in materia di primo soccorso e in materia di antincendio è stata espletata nell'anno 2020 e si renderà quindi necessario l'aggiornamento nel prossimo triennio 2022-2024 per la parte relativa all'antincendio e al primo soccorso. Ulteriori ed aggiuntivi percorsi formativi rivolti al personale dipendente sono in fase di programmazione.

4. MONITORAGGIO

Compilazione non obbligatoria per le PA con non più di 50 dipendenti.